

**FAC SIMILE DI SCHEDA-PROGETTO PER PROGETTI PER ATTIVITÀ DI SPESA CORRENTE
PROMOSSE DAL TERZO SETTORE E SOGGETTI PRIVATI SENZA FINI DI LUCRO RIVOLTI A
PREADOLESCENTI E ADOLESCENTI– PUNTO 2.1, LETTERA A E B DELL'ALLEGATO A)**

BANDO ANNO 2026

ENTE RICHIEDENTE	OPEN GROUP SOCIETÀ' COOPERATIVA SOCIALE
TITOLO DEL PROGETTO	Ciappinagging: curare il territorio costruendo relazioni
VALENZA TERRITORIALE (indicare distretto)/ REGIONALE (indicare i distretti)	(indicare qui la valenza e distretto/i) REGIONALE Bologna (Anzola; Comune di Bologna) Ferrara (Argenta; Mesola) Forlì-Cesena (Santa Sofia)

ANALISI DI CONTESTO E OBIETTIVI (massimo 30 RIGHE, dimensioni carattere 12)

La proposta si articola sulla base dell'esperienza più che ventennale di Open Group (OG) nella realizzazione di servizi rivolti ai giovani sul territorio regionale: centri di aggregazione giovani, attività di educativa di strada; laboratori digitali e creativi, scolastici ed extrascolastici; attività educative individuali e di gruppo per giovani in ritiro sociale, dispersione scolastica o fragilità emotiva. L'accoglienza della persona si articola nella **legittimazione del malessere come esperienza possibile**, riconoscendola e proponendo alternative, si intende quindi proporre un approccio orientato all'accoglienza, intesa come apertura di possibilità. Si rileva la **presenza di bisogni dinamici**, la necessità di spazi e tempi flessibili che si adattino al movimento specifico della fase di vita adolescenziale, in un flusso in movimento tra necessità di esplorazione, espressione di sé, affermazione della propria identità e la necessità di protezione, punti di riferimento. La multidimensionalità fisica, psicologica e cognitiva del bisogno che cambia definisce la necessità di risposte che si adattino ad essi. Il progetto proposto intende aderire ai bisogni in contesti diversificati e alle sfide emergenti legate al ritiro sociale, alla povertà relazionale, alla dispersione scolastica e ai disturbi legati all'adolescenza, considerando questi fenomeni come manifestazioni di disagio non solo individuale e familiare, ma anche territoriale e sociale. Il progetto proposto si colloca in ottica sperimentale all'interno di territori con caratteristiche differenti, al fine di definire un modello replicabile e scalabile di prevenzione e promozione del benessere: contesto urbano caratterizzato da popolazione altamente eterogenea (Bologna città); Contesto montano caratterizzato da alto associazionismo e distanza dai centri urbani (S. Sofia); contesti agricoli e residenziali, vicini a realtà cittadine, con accesso diversificato ai servizi (Anzola, Argenta, Mesola).

Finalità primaria dell'azione educativa è la **promozione del benessere psicofisico** dei giovani in ottica preventiva e relazionale, concependo il benessere o il malessere all'interno del contesto territoriale e in relazione alle risorse/ostacoli personali e sociali che esso racchiude. Per questo il principale obiettivo progettuale è quello di ampliare le possibilità per i giovani, fornendo luoghi protetti di sperimentazione sociale, di sé e di sostegno al benessere, incentivando l'iniziativa e la partecipazione, sostenendo il senso di appartenenza alla comunità, proponendo esplorazioni esperienziali in diversi contesti e livelli di autonomia e separazione differenziati in base ai bisogni della fase evolutiva.

MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DEI DESTINATARI NELL'IDEAZIONE DEL PROGETTO, NELLA PROGETTAZIONE E NELLA REALIZZAZIONE (massimo 15 righe, dimensioni carattere 12)

L'accesso al progetto si basa sulle esigenze individuali: avviene liberamente da parte dei giovani, anche su suggerimento dei Servizi territoriali, con cui educatori/trici collaborano stabilmente (Scuole, Neuropsichiatria dell'infanzia e adolescenza, Centro di Salute Mentale, Servizi Educativi Scolastici Territoriali e dai Servizi Sociali). Le attività saranno promosse attraverso i social media, a scuola, all'interno dei Centri di Aggregazione Giovanile gestiti da Open Group nei territori indicati, ma anche nei servizi educativi con giovani con background differenti (rischi ritiro sociale, dispersione scolastica, ansia, background migratorio...) e nelle comunità di accoglienza del territorio. Nella selezione del gruppo che parteciperà alle attività estive si privilegerà quindi il coinvolgimento di una parte di giovani in situazioni di vulnerabilità psico-sociale ed educativa (anche su stimolo dei servizi), e una parte ad accesso libero, garantendo la costruzione di gruppi eterogenei, promuovendo relazioni peer to peer. Le attività di cura del territorio saranno co-costruite sulla base degli interessi dei ragazzi/e. All'interno dei servizi per i giovani in gestione da Open Group (CAG) e nelle scuole con cui OG collabora, saranno poi coinvolti i giovani in momenti di riflessione sul benessere, partendo dallo stimolo delle narrazioni digitali prodotte durante l'estate.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO (massimo 90 RIGHE, dimensioni carattere 12)

In particolare, dovranno essere messe in evidenza le modalità di attuazione del progetto dalle quali evincere le caratteristiche di innovazione o di consolidamento delle azioni che si intendono sviluppare, nonché l'integrazione delle esperienze, competenze e risorse presenti a livello territoriale tra più soggetti ed aree territoriali diverse in una logica di rete anche con specifico riferimento ai criteri di valutazione di cui al punto 2.7 dell'allegato A

Il progetto mira a offrire ai giovani di Bologna (Quartieri S.Donato-S. Vitale e Navile); Anzola (BO); Santa Sofia (FC); Argenta e Mesola (FE), opportunità nel periodo estivo, spesso percepito come privo di stimoli, in particolare nella fascia d'età adolescenziale (14-19) a cui sono dedicati meno servizi e proposte educative. L'iniziativa propone esperienze pratiche di volontariato, cittadinanza attiva e cura dei beni comuni, realizzate con il sostegno e l'accompagnamento degli adulti della comunità locale di riferimento e di figure educative in qualità di facilitatori/trici. Si prevede la realizzazione delle attività in gruppi di massimo 10 ragazzi/e, ogni gruppo sarà supportato da un tutor, persona adulta giovane di riferimento, da almeno una figura educativa e da alcuni volontari/e adulti ("ciappinari/e" o tuttofare) che svolgeranno l'attività di volontariato insieme ai ragazzi/e. Le attività saranno remunerate da buoni spesa (50 euro a settimana per i partecipanti) da investire presso le realtà del territorio per attività quotidiane (libri, sport, abbigliamento, acquisto alimentare, attività artistiche...). Le attività saranno strutturate e costruite sugli interessi dei/delle partecipanti e in relazione alle esigenze del territorio, in raccordo con gli enti pubblici. Saranno quindi proposti canali alternativi a quello cognitivo, attraverso proposte creative, artistiche e manuali di cura del territorio (pittura di spazi pubblici, cura di parchi e aiuole pubbliche, attività di falegnameria...). **Azioni concrete** in sinergia con i servizi territoriali:

Presentazione del progetto: Il progetto sarà in prima fase condiviso con le amministrazioni locali da parte delle coordinatrici/tori, modulando l'offerta su bisogni e caratteristiche di ogni territorio. In tale occasione sarà definito un possibile ventaglio di attività di volontariato da svolgere con i ragazzi/e e i/le volontari/e adulti e il periodo in cui realizzarle. A seguire il progetto sarà presentato ai soggetti della rete territoriale con cui Open Group collabora in merito alla gestione dei servizi per i giovani del territorio, o con cui si costruiranno relazioni ad hoc per il progetto (associazioni locali, centri sociali, centri anziani, attività commerciali,

librerie, centri artistici...). La relazioni con gli enti del territorio è fondamentale per costruire un progetto integrato, oltre che per realizzare le convenzioni per i buoni per volontari/e. Saranno quindi selezionate enti e attività commerciali coerenti con le attività di volontariato proposte. All'interno delle associazioni territoriali sarà/saranno individuate le figure di *tuttofare*, in coerenza con le attività di volontariato. Il progetto intende infatti investire su un **approccio intergenerazionale**, creando un intreccio tra competenze creative giovanili (soprattutto in ambiente digitale) e abilità tradizionali artigianali e manuali (i/le tuttofare del progetto).

Selezione partecipanti e tutor: prima dell'avvio delle attività sarà selezionata la figura di "tutor" giovane, che in collaborazione con le figure educative e di tuttofare seguirà le attività nel periodo estivo. A seguire saranno aperte le iscrizioni pubbliche per i ragazzi e le ragazze, diffuse online e offline (volantinaggio) tramite i canali dei servizi in gestione da Open Group sui territori (CAG, Educativa di Strada, Aule studio, Educativa Domiciliare, laboratori educativi, Comunità di Accoglienza per Minori Stranieri non Accompagnati) e dalla rete di partner pubblici e privati (Servizi educativi territoriali, scuole, associazioni culturali, pro-loco, associazioni sportive, parrocchie...). Si faciliterà anche la partecipazione di giovani in situazione di fragilità educative, psicologiche e/o sociali, agevolata dalla presenza delle figure educative, aprendo la possibilità di sperimentarsi in spazi "protetti".

Attività pratico-creative: Per ogni territorio sarà proposta una settimana di attività manuale (cura del verde, pittura di spazi pubblici, pulizia dei fiumi, piccole manutenzioni...) per un totale di 25 ore, nel periodo estivo di chiusura delle scuole e dei principali servizi ed offerte educative. La calendarizzazione sarà definita sulla base delle esigenze organizzative dei servizi del territorio e in raccordo con gli enti pubblici e le associazioni. Il gruppo costituito sarà accompagnato dal tutor, dai/dalle tuttofare e da una o più figure educative al fine di supportare la costruzione di relazioni peer to peer e relazioni intergenerazionali.

Contronarrazioni di benessere: Durante le attività saranno realizzati video e interviste per raccogliere il punto di vista dei e delle giovani partecipanti, con l'obiettivo di approfondire la loro concezione di benessere, costruendo una narrazione unica trasversale ai territori, attraverso diverse forme espressive. La narrazione dei giovani nel periodo estivo fungerà da stimolo per promuovere e sensibilizzare ragazzi e ragazze frequentanti i servizi educativi gestiti da Open Group da settembre, durante le attività laboratoriali presso gli stessi Centri di Aggregazione. La possibilità stessa di partecipare alla costruzione di rappresentazioni e visioni nuove contribuisce a generare sentimenti di fiducia e la percezione di un senso di appartenenza tra i/le partecipanti. I materiali di comunicazione saranno quindi discussi durante il periodo da settembre-dicembre, alla ripresa dei servizi educativi e all'interno delle scuole, per una riflessione collettiva con i ragazzi/e.

Strutturazione di un modello replicabile: L'equipe educativa sarà affiancata da due figure esperte di Open Group, che da anni gestiscono progetti di attivazione e partecipazione giovanile sul territorio regionale, al fine di supportare l'equipe nella fase di progettazione e co-costruire un modello di percorso strutturato. Il percorso condiviso avrà come obiettivo quello di definire una proposta che si adatti e differenzi sulla base delle diverse caratteristiche territoriali e delle modalità di interazioni con i servizi di ogni Comune. Particolarmente rilevante sarà l'eterogeneità dei gruppi e l'inserimento al loro interno di ragazzi e/o ragazze in situazioni di vulnerabilità (intercettati dai servizi sociali, educativi, servizi di prevenzione del fenomeno di ritiro sociale e/o antidispersione, servizi per minori stranieri non accompagnati).

L'approccio metodologico proposto intende aprire a possibilità, mettere al centro uno spazio abitato da narrazioni complementari: possibilità (potere), cooperazione, errore,

comunità. Si propongono *metodologie di intervento partecipato*: educatori/trici e servizi diventano promotori di azioni e facilitatori di nuove pratiche di partecipazione per accompagnare i giovani nel processo di rielaborazione della propria identità e dei propri interessi. Il progetto, inoltre, si sviluppa in azioni in piccolo gruppo, come spazi di relazione a mediazione manuale/artistico-creativa, che, attraverso *il fare*, accompagnano ragazzi/e nella sperimentazione di sé. Grazie alle attività di gruppo si attivano processi di mentalizzazione e di conoscenza di sé, in cui all'interno di un contenitore protetto, si attivano processi di cambiamento. *Prendersi cura dei beni comuni significa*: _favorire nei ragazzi/e un percorso di attenzione e responsabilità verso il proprio territorio, offrendo occasioni concrete per sentirlo come proprio; _coinvolgere gli adulti non solo come figure educative, ma anche come destinatari/e del contributo dei ragazzi/e, beneficiando del lavoro svolto e del loro impegno per la comunità; _sostenere le amministrazioni locali in un processo di condivisione con i cittadini di alcune responsabilità legate alla manutenzione di spazi e strutture pubbliche. Il progetto ha come obiettivo anche quello di favorire la *continuità di aggancio* da parte degli educatori/trici con i giovani nei periodi di maggiore vuoto di opportunità, in cui spesso le proposte sportive, creative ed educative si fermano. Risulta un ponte in vista della ripresa scolastica, quando l'ingaggio dei giovani viene supportato dalla condivisione dei contenuti digitali co-costruiti, aprendo riflessioni.

LUOGHI DI REALIZZAZIONE DELLE DIFFERENTI AZIONI

Le attività saranno realizzate presso gli spazi pubblici dei Comuni, parchi ed aree verdi, piazze, strade, botteghe, sulla base delle attività realizzate in raccordo con gli enti pubblici e le associazioni.

Tra i luoghi coinvolti si immaginano i Centri di Aggregazione del territorio come punti di riferimento e di raccordo per i ragazzi e le ragazze: Centro Giovanile "La Saletta" di Anzola; Centro Cresco Torretta e Centro Cresco Casa Gialla di San Donato-San Vitale e Centro Cresco Bunker 40131 del quartiere Navile a Bologna; Spazio P.G. a Santa Sofia; Centro Aggregazione di "Mesola Giovani" e Centro Aggregazione "Argenta Giovani".

NUMERO POTENZIALE DESTINATARI DELL'INTERVENTO (diretti e indiretti) E RISULTATI PREVISTI (massimo 15 RIGHE, dimensioni carattere 12)

Si prevede il coinvolgimento di 60 ragazzi e ragazze tra gli 11 e 19 anni dei territori coinvolti, una parte di giovani in situazioni di vulnerabilità psico-sociale ed educativa, garantendo la costruzione di gruppi eterogenei. Il numero di giovani che parteciperanno ad una riflessione diffusa sul tema del benessere all'interno dei Centri di Aggregazione e all'interno delle scuole, attraverso i materiali di comunicazione (podcast, videointerviste...) prodotti durante le attività saranno circa 300 ragazzi e ragazze sul territorio regionale.

Tra i tutor e i/le tuttofare, un minimo di 18 persone parteciperà direttamente alle attività pratiche con i ragazzi/e, saranno inoltre coinvolte nel percorso di progettazione o nella riflessione sui materiali digitali prodotti relativi al benessere almeno 250 persone della Comunità Educatrice (caregiver, docenti, decisori politici, membri di associazioni territoriali, negozianti e personale dei servizi socio-educativi...).

DESCRIZIONE DELLE RETI, DELLE SINERGIE E DELLE MODALITÀ delle COLLABORAZIONI ATTIVATE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO (con soggetti **PRIVATI** (massimo 15 RIGHE, dimensioni carattere 12)

Le collaborazioni con le realtà private del territorio hanno come obiettivo il **coinvolgimento dei giovani** in un percorso di cura e riqualificazione degli spazi del proprio comune, promuovere l'autonomia pratica attraverso attività manuali e ricreative di piccole opere di manutenzione e ristrutturazione (tinteggiatura, muratura leggera, piccole manutenzioni,

proposte culturali e cura del verde) per favorire il senso di appartenenza e responsabilità verso il bene comune. Tra le possibili collaborazioni:

Santa Sofia: Spazio Arte, Pro Loco, Associazione Auser, Associazione Alpini, Associazione Sophia in libris

Bologna (Quartiere San Donato-San Vitale e Quartiere Navile): Circolo Arci Offside Pescaraola, Circolo Arci Guernelli, La Fattoria Urbana e Circolo Arci La Fattoria, Aps "Libertà era restare", Associazione culturale "Oltre".

Anzola: Malala APS, Ambientiamoci, ARCI, Legambiente.

Argenta e Mesola: Associazione PlasticFree per la pulizia di spazi verdi pubblici, Associazione di scout AGESCI, Pro Loco; Oratorio Don Bosco.

DESCRIZIONE DELLE RETI, DELLE SINERGIE E DELLE MODALITÀ delle COLLABORAZIONI ATTIVATE O DA ATTIVARE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO (con soggetti **PUBBLICI** (massimo 15 RIGHE, dimensioni carattere 12)

Secondo un approccio sistemico si rafforzerà la collaborazione, già in essere, tra servizi extrascolastici, in particolare i Centri di Aggregazione Giovanile quali spazi di ascolto e incontro privilegiati, e i servizi sociali, educativi e sanitari del territorio. Le pubbliche amministrazioni dei territori coinvolti saranno partecipi delle attività di progettazione e definizione dei lavori di volontariato. Le attività saranno inoltre promosse e i risultati delle interviste diffusi presso le scuole, i servizi educativi e culturali del territorio.

Anzola: la Protezione Civile di Anzola; la Biblioteca pubblica E. De Amicis; l'Istituto Comprensivo De Amicis; Uffici comunali competenti in materia di lavori pubblici e manutenzione, eventi ed educazione. **Santa Sofia:** Servizi Socio-Educativi Territoriali; Spazio PG (aula studio e centro di aggregazione); Biblioteca Comunale. **Bologna (Quartiere San Donato-San Vitale e Quartiere Navile):** SEST, scuole del territorio, Centri di Aggregazione Giovanile, biblioteche di quartiere. **Argenta e Mesola:** Centro di Aggregazione Giovanile Argenta Giovani e Mesola Giovani; servizi socio-educativi del territorio, quale lo Spazio giovani e gli Istituti secondari del territorio, biblioteche.

FORME DI MONITORAGGIO PREVISTE (massimo 10 RIGHE, dimensioni carattere 12):

Il monitoraggio si articola su due livelli: a livello centrale si prevede la definizione di strumenti comuni ai territori nella fase di co-design del modello, individuando prima dell'avvio della attività operative gli indicatori comuni sulla base dell'obiettivo di progetto, verso l'impatto atteso "Aumento del benessere psicofisico di ragazzi e ragazze". Il monitoraggio centrale si concentrerà soprattutto su indicatori qualitativi, con un focus specifico rispetto ai feedback ricevuti dai giovani e dalle realtà territoriali. Il raggiungimento degli obiettivi e risultati a livello territoriale, per ogni Comune, in particolare a livello gestionale (numero di ore, attività, tempistiche, definizione alleanze con la rete di partenariato...) sarà monitorato da ogni coordinatore/trice, che si occuperà di raccogliere i dati, coordinare le equipe educative e le relazioni con le realtà territoriali.